

La dolce vita virtuale

Accendiamo la radio per sentire cosa accade. Accade che la Corte Costituzionale dà ragione ai pensionati. Hanno diritto a ricevere dall'INPS somme arretrate. Ma accade che non ci sono soldi per pagare i pensionati. Il giornalista intervista il sommo magistrato, affinché dia lumi ai poveri creditori. Come fare per ottenere il dovuto? Risposta: il cittadino può rivolgersi al giudice di merito e, attraverso questo, proporre una eccezione incidentale di costituzionalità. Così rassicurato, l'ascoltatore spegne la radio. Accende la TV, assiste agli show dei politici imbonitori, e vota chi gli promette una soluzione ai suoi problemi più rapida e definitiva di qualunque giudice di merito.

Non tutto è perduto. Anche i poveracci, con un'accorta pianificazione dei fine settimana, possono apparire ricchi. Prima fase: spargere la voce fra parenti, amici, conoscenti, colleghi che faremo week-end a sciare ospiti di amici con casa a Cortina. Seconda fase: frequentare quei luoghi dai nomi significativi evocanti solo benessere, giovinezza, bellezza, magrezza. Lì sottoporsi alle necessarie sedute nelle cabine viso e in quelle abbronzatura. Terza fase: raggiunto il colore richiesto, decantare la magnificenza delle Dolomiti d'inverno, l'organizzazione del turismo, gli incontri con la «bella gente». Sì, noi possiamo. Possiamo tutto. Anche sacrificare la natura di esseri pensanti sull'altare di una finta abbronzatura, di una finta vacanza, di una finta vita.

a cura di LUCIA LAFRATTA

Elia (sempre lui che ritorna!) compie gli anni. Per posta ci arriva l'offerta di un «compleanno speciale». Organizzano tutto loro. C'è la sala, lo

schermo per i cartoni animati, giochi, gare, tornei, il mago con naso e capelli rossi d'ordinanza, piatti e bicchieri colorati. C'è tutto ciò che fa compleanno, che fa festa, nel più perfetto stile da rivista femminile. Tutto studiato secondo i canoni del divertimento programmato, del «divertimento ad ogni costo», compresa l'immane torta finale con spegnimento di candeline. Ai genitori del festeggiato non resta che pagare e ringraziare gli organizzatori della bella festa per aver loro risparmiato l'onere di spendere fantasia, tempo e fatica per il proprio figlio.

